

LUNA ROSSA

Plaquette monografica

7 Lune



LANDAIS ISPANOAMERICANI

ARGENTINA

Dolores que no tocan carne,
heridas producidas por crudas palabras...

Dolori che non toccano la carne,
ferite prodotte da parole crude...
(María Cecilia Berretta)

No hay nada en el espejo
todo se lo llevó el reloj de arena

Non c'è nulla nello specchio
la clessidra si è portata via tutto
(Romina Cazón)

No lloro, es su mayor castigo,
cuando me pega. Lo miro desafiante, sí

Non piango, è il suo maggior castigo,
quando mi picchia. Lo guardo con sfida, sì
(Elisabet Cincotta)

Nacen de mujer siempre nacen
las poseen y no son hombres. Qué cosa son

Nascono dalla donna e ne nascono sempre
le possiedono e non sono uomini. Cosa sono?
(Cecilia Ortiz)

¿Dónde quedó esa tibieza
perfumada de mi piel adolescente?

Dov'è rimasto il tepore
profumato della mia pelle adolescente?
(Antonia Russo)



¡Libertad! ¡Derecho! ¡Justicia!
Siempre quedará una en pie gritándolo

En la noche somos iguales
tu pecho oscurece con el amanecer

BOLIVIA

¡Soy vertiente de la vida!
piel que desangra y de impotencia muere

CHILE

Suenan las botas en la grava
La mujer se encoge como caracola

El amor parece granizo
golpea fuerte dejando profundas marcas

Libertà! Diritti! Giustizia!
Ne resterà sempre in piedi una che lo gridi
(María Elena Sancho)

Di notte siamo uguali
il tuo petto si scurisce all'alba
(Liliana Varela)

Sono un pendio della vita!
pelle che si dissangua e d'impotenza muore
(María Cristina Botelho Mauri)

Si sente il rumore degli stivali nella ghiaia
la donna si ritrae come una chiocciola
(Wilma Borchers)

L'amore sembra grandine
colpisce forte e lascia ammaccature profonde
(Eugenia Toledo Renner)



COLOMBIA

Somos espejos convergentes
Reconozco en tu lágrima mi lamento

Si me escribo, luego me leo,
¿sabré quién soy? ¿Aprenderé a escribir?

Mañana no me levantaré,
sollozarán las cebollas en la cocina

COSTA RICA

¿En dónde estaba mi madre?
Gritaba cada media noche entre golpes

Siamo specchi convergenti
Riconosco nel tuo pianto il mio lamento
(Alma Fernández)

Se mi scrivo e poi mi leggo
saprò forse chi sono? Imparerò a scrivere?
(Alejandra Forero Murcia)

Domani non mi alzerò,
singhiozzeranno le cipolle in cucina
(Luisa Isabel García Meriño)

Dov'era mia madre?
Gridavo ogni mezzanotte tra le botte
(Gwendy Obando)



EL SALVADOR

¡Oye! ¿Guardas algo para mí?
Hombre, anegas mis agónicos anhelos

Zamina poeta luna tierna
Tus versos llenarán de gritos el silencio

Tu amor se empecina en
descarnar una felicidad en fragmentos

Nada detiene tu voz, mujer
Tu corazón es mar. La marea alta vuelve

HONDURAS

Eran árboles de espinas
los que confundí en tu pelo con canciones

“¡No eres poeta!” dice Él
mientras busca entender la palabra mujer

Senti! Hai qualcosa da darmi?
Uomo, inondi i miei desideri agonizzanti
(Susy Beltrán Cantor)

Zamina poeta luna tenera
I tuoi versi riempiranno di grida il silenzio
(Silvia Ethel Matus)

Il tuo amore si ostina a
spolpare la mia felicità a brandelli
(Esmeralda Soledad Pineda)

Nulla trattiene la tua voce, donna
Il tuo cuore è mare. Ritorna l'alta marea
(Silvia Elena Regalado)

Erano alberi di spine
quelli che ho confuso con canzoni tra i tuoi capelli
(Perla Rivera)

“Non sei poeta!” dice Lui
mentre cerca di capire la parola donna
(Lourdes Soto)



MÉXICO

La Luna, la noche, la magia
no para el amor, serpiente implacable

No dolor de golpe físico
Sino tu indiferencia fue cruz en mi hombro

Segura estoy que no me amas
Quisiera estar en el lecho de quien yo amo

Alimentas mi piel con besos,
mi alma desde un abismo te mira con gula

PERÚ

Extraña condición de mujer:
engendrar verdugos para otras mujeres

La luna, la notte, la magia
non per l'amore, serpente implacabile
(Eugenia Elizondo)

Non il dolore di un colpo fisico
Ma la tua indifferenza è stata croce alle mie spalle
(Nohemí Sosa Reyna)

Sono certa che non mi ami
Vorrei stare nel letto di chi amo io
(Silvia Elena Valdés)

Sfami la mia pelle di baci,
la mia anima dall'abisso ti guarda con gola
(Marisol Vera Guerra)

Strana condizione quella della donna:
generare assassini per altre donne
(Hilda Balbín Acócer)



REPUBBLICA DOMINICANA

Me refugio entre las palabras,
sordo eres, hoy tu indiferencia me mata

Soy ella, otra cara, la misma
creciendo como liana en la noche silvestre

URUGUAY

El silencio clama justicia
isin cadenas! Se alza un rumor de mariposas

VENEZUELA

describeme cómo voy a morir
quiénes desviarán su mirada y de qué acusada

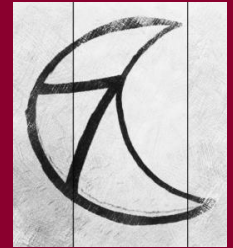
Mi rifugio tra le parole,
sei sordo, oggi la tua indifferenza mi uccide
(Luisa Reyes)

Sono lei, un'altra faccia, la stessa
che cresce come liana nella notte selvaggia
(Jael Uribe)

Il silenzio richiede giustizia
senza catene! S'alza un battito di farfalle
(Mary Suárez Escarón)

descrivimi come morirò
chi svierà lo sguardo e di cosa sarò accusata
(María Antonieta Flores)





Un landai è un distico di 22 sillabe, nove nel primo verso e tredici nel secondo. La sua origine rimonta ai tempi antichi della tradizione orale¹ afghana² e in un dato momento veniva persino cantato, da donne e uomini. La tematica aveva a che vedere con la guerra, la separazione, l'amore e il dolore, ma è solo in anni recenti che questi ultimi due temi si sono fusi per diventare una modalità d'espressione quasi esclusivamente femminile, breve, concisa e potente, delle donne pashtu³ che con i loro versi si ribellano agli abusi ai quali sono sottomesse⁴. Queste brevissime poesie, taglienti come coltelli e a volte persino sarcastiche, vengono composte a mente, in segreto, da donne che nella maggior parte dei casi non sanno né leggere né scrivere, e che le scambiano oralmente quando si trovano al pozzo per attingere acqua, o per telefono, di nascosto, chiamando altre donne coraggiose che raccolgono i loro versi, li registrano e li diffondono dandogli modo di esprimersi e ribellarsi in una società a loro così ostile⁵.

Personalmente, ho conosciuto i landais e la loro storia grazie al lavoro fondante di Marco Ribani⁶ e Vittoria Ravagli⁷ che sono stati, rispettivamente, padrino e madrina di questo sottogenere letterario in Italia, introducendoli e diffondendoli attraverso blog⁸ e incontri come la prima lettura effettuata ai giardini del Guasto a Bologna a settembre del 2013⁹ così come altri eventi organizzati anche nelle scuole in Emilia Romagna, fino ad arrivare agli incontri veneziani che mi hanno permesso di entrare in contatto con questa interessante forma espressiva, arrivati a noi poetesse veneziane grazie all'instancabile lavoro di Antonella Barina¹⁰, Simonetta Borrelli, Lucia Guidorizzi e Giorgia Pollastri. In uno di questi incontri a cui ho partecipato non più solo come poeta, ma come uno dei membri organizzatori del Progetto 7Lune, ho colto l'occasione per convocare anche la partecipazione delle poete ispanoamericane, utilizzando i canali di diffusione del progetto, in modo da dedicare una parte della manifestazione "Contro la violenza: LANDAI, Poesia, libertà, arti delle donne"¹¹ anche alle voci solidali di quel lato del mondo che avessero voglia di esplorare questo –per noi tutte- nuovo genere letterario d'antica e lontana origine e di esprimere, attraverso versi da loro composti, i sentimenti d'insofferenza e ribellione che a volte anche noi donne occidentali percepiamo.

Il risultato è stato sorprendente: tutte le poete contattate attraverso i canali del Progetto 7Lune hanno aderito con entusiasmo a questo progetto e alcune di loro si sono coinvolte personalmente al punto di organizzare anche nei loro paesi d'origine delle pubblicazioni, come nel caso della cilena Eugenia Toledo Renner, o degli eventi gemellati al nostro di Venezia, come nel caso della colombiana Luisa Isabel García Meriño, che ha dato vita ad un incontro di donne

¹ La poesia afghana, tradizionalmente, è molto diversa dalla poesia persiana o dari, ossia non ha molto a che vedere con il misticismo, ma piuttosto col mondo terreno, e la presenza attiva della donna ne è il tratto più caratteristico.

² L'Afganistan è un paese tristemente noto per i talebani e per la guerra che iniziarono gli Stati Uniti sul suo suolo nel 2001, ma è dal 1978 con l'invasione sovietica che il territorio è teatro di terrore e rovina.

³ si tratta di circa 21 milioni di donne che vivono nella frontiera tra Afghanistan e Pakistan.

⁴ Dal blog LUNANUVOLA Maria Grazia Di Rienzo scrive la storia emblematica di Zarmina: (<https://www.lunanuvola.wordpress.it>)

⁵ Ogai Amail è una poeta afghana che risponde al telefono all'associazione di scrittrici "Mirman Baheer" e trascrive le poesie che sono poi lette alla radio facendole così giungere di casa in casa.

⁶ Marco Ribani, poeta, è stato il primo a proporre l'utilizzo dei Landais "come arma internazionale di denuncia delle donne contro la società maschilista e le violenze famigliari". Un'altro uomo che si è dedicato alla diffusione dei Landais è lo scrittore Riccardo Lenzi.

⁷ Vittoria Ravagli ha definito i landais come "uno dei mezzi più potenti e liberi per dare messaggi immediati, forti, che si fissino nelle menti in modo indelebile" contro coloro che vogliono "sopprimere la voce delle donne e la loro partecipazione alla vita attiva e alle decisioni comuni". Un'altra donna che si è interessata a questo tema è Maria Grazia di Rienzo.

⁸ Siti come "Carte sensibili" di Fernanda Ferraresso sono stati dei veri apripista per il fenomeno landai (<https://www.cartesensibili.wordpress.it>).

⁹ Vittoria Ravagli con il gruppo Gimbutas di Sasso Marconi ha dato vita a questo incontro e dopo qualche mese, il 25 marzo 2014 nella Scoletta dei Caegheri di Venezia altre voci femminili si sono aggiunte a questo movimento, realizzando anche opere d'arte su questo tema.

¹⁰ Antonella Barina, la prima organizzatrice di eventi riguardanti i Landais a Venezia, parla dell'allarmante situazione di "violenza contro le donne e all'impiego dello stupro seriale come arma di guerra". L'allegria che possiamo far circolare attraverso i landais, sostiene Antonella, "è il primo bersaglio contro cui i violentatori si accaniscono".

¹¹ L'evento si è tenuto a Venezia, nella biblioteca di Marghera, il 14 novembre 2014, organizzato dalle poete veneziane in prosecuzione del percorso avviato a Bologna da Vittoria Ravagli.

colombiane per condividere i nostri e i loro landais in uno degli appuntamenti di “La noche de las mariposas” a Bogotá. Da tutto il continente latinoamericano hanno cominciato a piovere sull’indirizzo email del progetto centinaia di distici entusiasti, arrabbiati, ribelli, innamorati, coraggiosi, ognuno con il proprio carattere, come le loro appassionate autrici, ma allo stesso tempo tutti accomunati dall’identica intenzione di lottare per l’autonomia e la felicità di tutte le donne nel mondo. La quantità e qualità dei landais ricevuti ci ha portato a una decisione che speriamo sia di vostro gradimento: oltre a questa Selezione, godibile “assaggio” della mole di testi raccolti, confezioneremo una ricca ANTOLOGIA DI LANDAIS ISPANOAMERICANI in ebook gratuitamente scaricabile, da regalare ai nostri lettori il prossimo Natale!

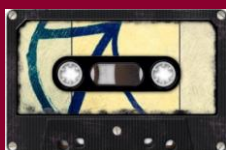
In questa raccolta si potranno perciò pregustare landais di denuncia della società maschilista, landais satirici composti per ridicolizzare la figura maschile, ma anche landais di passione ribelle e amore disperato. Completano l’offerta di questa pubblicazione le evocative immagini della pittrice messicana Dulce Luna, che ha creato la copertina di questo numero, a tema landais, espressamente per noi.

Ci auguriamo che i brevi, taglienti versi che vi proponiamo in questa plaquette v’involino ad approfondire questo straordinario mezzo espressivo di denuncia contro i maltrattamenti alle donne e vi incuriosiscano anche nei confronti delle valide autrici che, come in ogni uscita, vi presentiamo selezionandole fra le voci contemporanee più interessanti dai vari paesi del continente ispanoamericano.



A cura di: Silvia Favaretto e Daniele Rubin
Collaboratori: Alonso Ramírez, Carlos Andrés Ciro
Traduzioni di Silvia Favaretto

Si ringrazia, in particolare, Vittoria Ravagli e Marco Ribani che hanno introdotto i Landays in Italia facendoli conoscere anche a noi, e le poete veneziane che li hanno diffusi nella nostra provincia: Antonella Barina, Giorgia Pollastri, Lucia Guidorizzi, Simonetta Borrelli.



Podcast di ogni puntata corrispondente al numero di Plaquette in pdf sono disponibili nel blog: <http://www.progetto7lune.blogspot.it/> o direttamente sul sito di [Podomatic](#) mentre per ascoltare questo, la puntata Podcast sull'iTunes Store o per leggere e scaricare l'iBooks potete fare clic sul logo corrispondente. Per collegarsi al canale Podcast di iTunes e non perdere nessuna prossima uscita fare click sulla cassetta. La musica nel podcast è della poetessa salvadoregna Tania Molina.

L'opera nella copertina di questa Plaquette, "Mensajera", è dell'artista messicana **Dulce Luna**, come tutte le immagini che accompagnano i Landays ispanoamericani inseriti. Per vedere altre opere dell'artista e contattarla: <https://www.facebook.com/dulcedbart?ref=ts&fref=ts>



Per contattarci o essere selezionati come illustratori delle future copertine inviare le opere a tema "7 LUNE" a: info7lune@gmail.com

Siamo presenti su Facebook, con [Pagina ufficiale](#) e [Gruppo](#), [Twitter](#) e [Google+](#).

Sito internet: <http://progetto7lune.blogspot.com>